

di li solicitava il Pontefice, quando vivèva, a mandar danari al marchese di Mantoa etc., più di quello feva l' orator cesareo, per il che non poteva far di men di non scriver il contrario di quello havia scritto per avanti al re Christianissimo; con altre parole.

Et fo deliberato nel Consejo di X predito di lezer ditta lettera al Pregadi; et cussì con gran credenza fu leta.

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Lunardo Emo proveditor zeneral, che ben li fusse scritto pasasse parte di le zente Oio, al presente si revocha l' ordine, et non debbi passar Oio. *Item*, volendo il marchese di Mantoa unirse con nostri, digi non ha libertà di la Signoria; et cussì li 3000 lanzinech zonti a Bergamo, che vien in favor dil Duchà etc., *ut in litteris*. Et balotà, ave 50 di no, il resto di sì, e fo presa.

Da poi, el Doxe fe' la relatione di quanto havia ditto li oratori cesareo et di Milan stati in Collegio, che si mandi 1000 fanti in Cremona. *Item*, che 'l marchese di Mantoa cavalchava con 250 homini d' arme, 300 cavali lizieri et 500 schiopetieri, et si potrà unir con li nostri.

Fu posto, per li Savii, una lettera al dito proveditor Emo, che volendo el signor Prospero, mandi 1000 fanti in Cremona.

Nota. Si dice il castellan di Cremona, per caxon patisse di vituarie, praticcha di rendersi per non si poter più tenir.

Et il Doxe parloe sopra questo mandar di fanti, non sentendo tal opinion, et parlò longamente dicendo: « Stemo a veder: francesi è soto Milan, e se voleno intrigar ». Persuadendo le zente nostre si tenisse unite.

Et sier Marin Zorzi el dotor, savio dil Consejo, volse andarli a risponder; ma il Doxe disse che si indusiase fino a doman, per poter meglio deliberar, et cussì indusiono etc.

224\* Et licentiato Pregadi, restò *etiam* per un pocho Consejo di X con la Zonta et vene lettere di le poste.

*Di Brexa, di rectori et sier Lunardo Emo proveditor zeneral, di 17, hore . . . . .* Come quel . . . Landriano orator dil ducha di Milan, è apresso ditto Proveditor, li ha ditto haver una bona nova da dir a la Signoria, la qual non la voleva dir lui, ma li oratori la diriano in Collegio al Serenissimo.

*Di Crema, di sier Alvisè Foscari podestà et capitano, di 17, hore . . . . .* Come il ducha di Milan e il signor Prospero, quali sono in Milan, la note havia per do volte per experimentar milanesi

fato cridar a l' arme, et che tutti erano in arme con gran fervor verso il Duchà di voler morir per lui avanti che francesi habino quel Stado. *Item*, scrive che 'l marchese di Mantoa con le zente sopradite di homini d' arme 250, cavali lizieri 300, fanti 500, era intrati in Cremona in favor dil Duchà predito.

*A dì 19. La matina fo lettere di rectori di Bergamo.* Come il Duchà et signor Prospero erano intrati in Milan; ma stavano con gran paura dubitando di francesi, qualli erano a Binasco et Biagrasa alozati.

Veneno li oratori cesareo et di Milan in Collegio, dicendo che havia certissimo aviso, il ducha di Barbon in la Franza esser su le arme con 800 lanze et 16 milia lanzinech et vol farsì Re. Per il che il Re non ha potuto venir, et è restà a Lion; sichè questi francesi converano tornar indrio. *Item*, richieseno si mandasse li 1000 fanti nostri in Lodi et non in Cremona, solicitando non si mancasse.

Da poi disnar, fo Pregadi et letto le sopra ditte lettere.

Fu posto, per li Savii, una lettera al proveditor zeneral Emo, che debbi mandar in Lodi 1000 fanti e lui con le zente passar Oio; la qual lettera non have contrasto, et fu presa.

Fu fato eletion di 5 Savii ai ordini, tolti 11, la qual eletion sarà notà qui avanti.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL e Savii, suspender li debiti di sier Gabriel Valaresso qu. sier Francesco per do anni. E fu presa: 161, 17, 5.

Fu posto per li diti, atrovandosi debitor de la Signoria nostra sier Hironimo Trivixan, qu. sier Andrea a le Cazude ducati 6 grossi 8, a li Governadori ducati 2 grossi 7, che 'l possi scontar ditto debito con un suo credito l' ha a l' officio di Camerlenghi di Comun, di V di la paxe. 193, 4.

Fu posto per li ditti scriver a Verona, che per far li penelli dil padoan per l' Adexe fo taià alcuni legnami dil bosco per ducati 75, che sia messo ditti danari a conto di la Signoria. 165, 2, 12.

Fu posto per li ditti, suspender li debiti di sier Vincivera Querini, qu. sier Pelegrin per do anni. Ave: 156, 38, 4. Fu presa.

*Di rectori di Bergamo, di 17.* Come in quella matina era gionto nova, che eri ad hore 15 fu dato a l' arme in Milano, perchè erano francesi scorsi fin nel Giardino da cavalli 400, et li andoe contro il signor Zanin de Medici con bona et bella compagnia; et che in Milano erano gionti 2000 spagnoli che haveano mandati alla guardia di Pavia, perchè si diceva in Pavia esser gionte fanterie dil